



# Monitoraggio dell'evoluzione climatica del territorio

*Intervista al Direttore Generale, Edmondo Nocerino*



## **Qual è stato l'apporto dell'Arpa alla Conferenza di Genova e quali i progetti e i risultati più significativi presentati?**

L'ARPA VdA è una delle prime istituite e non ha mai mancato questo importante appuntamento di verifica e di confronto con le altre ARPA e con la società.

I contributi della nostra Agenzia riguardano diverse aree

tematiche, da quelle tradizionali a quelle più innovative. In ogni caso, consideriamo importante dimostrare come una realtà piccola, per superficie, estensione e numero di abitanti, sia in grado di esprimere operatività e risorse, in equilibrio con quanto di più evoluto viene espresso.

Venendo ai contenuti specifici, consideriamo particolarmente stimolanti alcuni contributi che abbiamo presentato su tematiche connesse all'evoluzione climatica generale: monitoraggio dei ghiacciai; studi di bio-indicazione sulla flora alpina; monitoraggio della radiazione ultravioletta solare.

Su un piano diverso, abbiamo presentato un contributo sull'integrazione di funzioni e competenze nei controlli ambientali (ARPA, Corpo Forestale Valdostano, Amministrazione Regionale, ecc.). Questo tema, di attualità per tutte le Agenzie, riveste alcuni aspetti particolarmente significativi in una realtà di dimensioni contenute come la Valle d'Aosta.

## **Quale ruolo riveste la Comunicazione nell'attività dell'ARPA e quali sono i progetti e i mezzi scelti per diffondere la cosiddetta "Cultura Ambientale"?**

Abbiamo perfettamente chiara l'importanza della Comunicazione nel ruolo che riveste l'ARPA nella società. Ne è una prova il fatto che sia stata affidata a me, in qualità di Direttore generale dell'ARPA, la presidenza di una sessione dedicata alla Comunicazione.

Va, però, considerato che gran parte dei temi ambientali in cui è attiva la nostra Agenzia sono recenti.

Ci siamo dovuti confrontare con una necessità primaria di sviluppare le risorse tecniche e operative in relazione a molti argomenti. Questo ha forse sottratto qualche risorsa ai temi specifici della comunicazione in questi primi anni. Rispetto ad altre Agenzie Regionali, abbiamo qualche ritardo.

Siamo ora molto impegnati su questo fronte e alcuni prodotti che abbiamo presentato nel nostro stand ne danno dimostrazione.

Vorrei ricordare, anche, nel corso di tutti questi anni, la grande attenzione nostra, di tutti gli operatori ARPA, dedicata alla partecipazione ad incontri pubblici con la popolazione,

in sedi disperate, sui campi di azione dell'ARPA stessa.

Questa forma di comunicazione, per quanto estemporanea e non basata su programmazione, è stata però molto utile per avvicinare l'ARPA alla gente e a far conoscere il nostro ruolo e la nostra attività.

## **Qual è il suo giudizio sulla Conferenza e quali progetti per il prossimo futuro dell'Agenzia?**

La Conferenza, come tutte le precedenti, è stata molto partecipata e ha reso il senso di un grande coinvolgimento sui temi ambientali.

Oggetto della Conferenza era il rapporto tra il Sistema delle Agenzie e la Società.

Mi sembra che questi temi siano stati sviluppati in modo approfondito e completo. Ampio spazio hanno avuto i temi della comunicazione. Questo è un segnale della centralità che i temi ambientali hanno nella coscienza contemporanea. Beninteso, la comunicazione non deve mai prendere il sopravvento sui contenuti...

Per quanto riguarda i progetti dell'Agenzia, al primo posto ci sono le attività di conoscenza del territorio con riferimento alle specificità di una regione di montagna, in funzione di scelte di gestione territoriale avvedute.

Un'altra attività, che vorrei citare considerati i temi di Genova, è lo sviluppo del sito internet dell'Agenzia, per far sì che diventi uno strumento di informazione e aggiornamento per i cittadini, sui lavori svolti dall'ARPA, e un mezzo per facilitare il rapporto tra la popolazione e l'istituzione stessa.

## **Quali sono, in questo momento, le criticità del territorio regionale che più impegnano l'ARPA?**

Per un territorio di montagna, come la Valle d'Aosta, le criticità ambientali si rilevano a 2 livelli: l'impatto dell'artificiale su un territorio ad altissimo valore di naturalità e i problemi connessi ad un territorio dove gli squilibri altimetrici sono estremi.

Per il 1° aspetto, basti pensare alle vie transfrontaliere: traffico attraverso il Traforo del Monte Bianco, oltre ad importanti elettrodotti internazionali. Anche il turismo ha un impatto notevole sul territorio: richiede attenzione per garantire la compatibilità con un'integrità naturale, che è la risorsa della nostra regione.

Per il 2° aspetto, sono di estrema delicatezza tutte le questioni connesse alla stabilità dei versanti e all'assetto del suolo, anche con riferimento ai corpi idrici. L'ARPA Valle d'Aosta non ha dirette competenze in questo campo, in quanto fanno capo all'Amministrazione Regionale.

Essa, però, oltre a predisporre tutta una serie di elementi conoscitivi di base, ha l'incarico di monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio.

Per questa ragione, è vivo oggi il nostro impegno nello

Genova 5-7 Luglio 2004

Regioni & Ambiente

# ARPA

Regioni & Ambiente

studio dei ghiacciai, delle condizioni di innevamento, del suolo ghiacciato in profondità (*permafrost*).

Queste attività sono utili per definire stato e tendenze di ambienti alpini estremi e forniscono anche importanti informazioni che ci auguriamo utili per la prevenzione del rischio idro-geologico.

Inoltre, l'ARPA è impegnata nel supporto all'Amministrazione Regionale per la predisposizione di strumenti gestionali del territorio ancora in fase di elaborazione: piano di risanamento della qualità dell'aria; completamento della normativa regionale in termini di elettromagnetismo; rumore ambientale.

Agli effetti non si tratta di criticità vere e proprie, ma di azioni necessarie per il completamento della normativa regionale in materia ambientale.



**SPECIALE CONFERENZA DELLE AGENZIE PER L'AMBIENTE**



Il Monte Cervino



[www.onon.it](http://www.onon.it)